



Programma di mandato 2016/2021

*...l'interesse superiore del fanciullo deve essere
una considerazione preminente.*

*Convenzione ONU sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989,
art 3, comma 1*

*I minori hanno diritto alla protezione e
alle cure necessarie per il loro benessere*

Carta sui diritti fondamentali dell'Unione Europea, Nizza, 7 dicembre 2000, art. 24

Premessa

La Convenzione Internazionale sui diritti del fanciullo segna il passaggio dalla concezione che rappresenta i minori come soggetti deboli, ai quali va rivolta protezione, a soggetti titolari di diritti.

L'affermazione sempre più diffusa anche nel nostro paese degli orientamenti giuridici e culturali della suddetta Convenzione ha contribuito a sottolineare l'importanza sociale e il riconoscimento della soggettività delle persone di minore età. Nel tempo l'osservazione e le azioni si sono spostate dagli ambiti e dagli ambienti di vita ai bambini ai ragazzi stessi che sono stati sempre più considerati al centro delle relazioni all'interno delle famiglie, nel contesto scolastico, di vita ed il loro benessere soggettivo è diventato il metro di valutazione della qualità delle politiche e degli interventi a loro indirizzati. Bambine/i e adolescenti visti sia come protagonisti all'interno di relazioni sociali ed affettive delle cerchie sociali (familiari, dei pari...), sia inseriti in organizzazioni sociali che possono influenzare in modo rilevante le opportunità di crescita e di sviluppo dei soggetti stessi.

In tale prospettiva il benessere di bambine/i e degli adolescenti non viene considerato disgiunto dal sistema delle risorse e delle opportunità che i contesti ambientali, relazionali costruiscono in modo processuale favorendo l'apprendimento e lo sviluppo delle potenzialità, dei talenti e delle aspirazioni.

Tuttavia non si può sottacere che anche nel territorio della nostra Regione si stanno estendendo povertà diverse e nuove emergenze si collocano accanto a vecchi bisogni. Le comunità dimostrano a tratti difficoltà ad assumere pienamente le loro funzioni di educazione nei confronti delle nuove generazioni e i bambine/i e gli adolescenti appaiono limitati nella possibilità di conoscere, sperimentare, sviluppare motivazioni, autostima, fiducia nel futuro. In alcune zone sono poi

identificabili precisi fattori di rischio e specifiche forme di svantaggio sui quali è necessario riflettere assieme alle istituzioni e alle comunità per fornire tutti i contributi necessari a sostenere e rafforzare i bambine/i e gli adolescenti nei compiti di sviluppo.

Questo organismo di Garanzia nel mandato appena iniziato, nell'intento di favorire il diffondersi di una cultura attenta ai diritti e al benessere delle persone di minore età, viste come soggetti attivi, propulsivi della società, si impegna a porre in atto una serie di azioni a più livelli che coinvolgeranno le istituzioni, le diverse organizzazioni sociali, i cittadini. Tali azioni prevedono il rafforzamento, l'implementazione dei saperi professionali, l'attenzione a bambine/i e agli adolescenti nei contesti di vita, specie a quelli collocati fuori dalla famiglia di origine e a coloro che sono esposti a particolari fragilità sociali. L'estensione o il consolidamento di reti territoriali di osservazione collegate all'attività del Garante consentiranno di rilevare lo stato di realizzazione dei diritti, di evidenziarne barriere, ostacoli e di segnalare eventuali situazione di rischio o forme di danno.

Il lavoro sarà accompagnato da azioni di comunicazione rivolta all'opinione pubblica in genere e, in particolare, a bambine/i, adolescenti e operatori di settore e della comunicazione per portare all'attenzione comune i temi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Le persone minori d'età sono soggetti con pieno diritto di cittadinanza e non solo soggetti ai quali rivolgere tutela.

Principali aree di attività

Il territorio

È possibile rilevare nei vari territori livelli diversi di rispetto e di garanzia dei diritti delle persone di minore età ed individuare aree e zone nelle quali sono presenti condizioni di fragilità, carenze che intaccano l'evoluzione di bambine/i e degli adolescenti rendendo più deboli i diritti alla crescita serena, all'educazione, all'istruzione, alla salute...

Il cammino per la piena attuazione dei diritti, ivi compresi quelli di essere protetti da ogni forma di prevaricazione e di violenza, non è semplice e lineare; è il risultato di investimenti mirati, di impegni e di assunzioni di responsabilità da parte di molti: i cittadini, le organizzazioni sociali e istituzionali... E' necessario mettersi in gioco con la propria specificità personale, generazionale, professionale ed usare in modo oculato ed equo le risorse disponibili. Serve sostenere la costruzione e/o l'implementazioni di reti territoriali, finalizzate all'osservazione e al monitoraggio dello stato di attuazione dei diritti delle persone di minore età e al rafforzamento della cultura in tema di diritti e di legalità.

Obiettivi strategici

Il lavoro con "i territori" rappresenta un impegno forte del Garante nel presente mandato. Tale impegno sarà declinato nel sostegno, nella valorizzazione, nell'ampliamento delle reti esistenti o nella creazione e sistematizzazione di relazioni fra istituzioni, servizi, cittadini; ovvero nella costruzione di contesti nei quali tutti sono chiamati a diventare protagonisti e testimoni attivi, capaci di

accogliere i segnali di bambine/i e degli adolescenti, di contrastare i meccanismi di negazione, di sottovalutazione e di disconoscimento del malessere, favorendo la protezione e la riparazione di eventuali danni individuali e collettivi. Il ruolo e l'attività del Garante rappresentano in primo luogo un contributo nei termini di proposte di idee, suggerimenti e sollecitazioni, ma anche un impegno a rafforzare predisporre la trama delle relazioni- per superare la frammentazione delle azioni, la scissione e, a volte, la sovrapposizione degli interventi – così da facilitare e garantire l'affermazione sempre più piena dei diritti all'infanzia e all'adolescenza. Tutto ciò grazie alla partecipazione degli adulti e dei ragazzi stessi, a partire dai soggetti istituzionalmente titolari della tutela.

Costruzione di una rete territoriale di osservatori collegati all'attività della Garante:

- » Mappare e monitorare il territorio attraverso l'incrocio delle banche dati più rilevanti per realizzare una conoscenza più puntuale dei singoli territori;
- » La rete territoriale può:
 - ◇ valorizzare e connettere risorse/saperi/competenze;
 - ◇ rafforzare la cultura in tema di diritti e legalità;
 - ◇ rappresentare il punto di ascolto/contacto con la Garante.

Con chi

- » Le bambine, i bambini, i ragazzi, le ragazze e gli adulti;
- » L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna;
- » Tutti i soggetti istituzionali che operano nell'ambito dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- » Il terzo settore e le associazioni del territorio.

Come

- » Consolidando gli incontri territoriali con gli operatori e i rappresentanti dei Servizi;
- » Cercando di dare voce e ascolto alle persone minori d'età e ai diversi soggetti pubblici e privati che agiscono nella cura dei diritti e del benessere, attraverso:
 - ◇ contatto diretto con le persone di minore età;
 - ◇ incontri sui temi di maggior rilievo individuati nei singoli territori relativamente ai diritti e al benessere;
 - ◇ condividere una prima lettura dei dati conoscitivi dei singoli territori;
 - ◇ costruire indicatori comuni per rilevare lo stato di benessere e la piena applicazione dei diritti;

nell'intento di costruire delle vere e proprie "antenne locali".

I saperi professionali

Si può ben affermare che l'interesse delle persone di minore età coincide con il loro benessere. Il dovere di assicurare protezione e cura del benessere di bambine/i e degli adolescenti chiama in causa il modo di lavorare delle istituzioni e delle organizzazioni e la formazione dei professionisti, i loro saperi, il sapere essere e il saper fare.

Per quanta riguarda le istituzioni e il terzo settore c'è da chiedersi come dagli stessi viene interpretato e declinato l'interesse superiore del minore e come in specifico viene preso in considerazione e tradotto in programmi e attività dai vari servizi sociali, educativi e sanitari...

Dall'analisi dei diversi piani formativi emergono assenze e carenze non solo nell'ambito giuridico, in specifico per quanto riguarda il diritto minorile, ma anche nelle scienze sociali, pedagogiche, psicologiche ed educative con riferimento alle caratteristiche delle fasi evolutive ed in specifico ai periodi dello sviluppo (nascita /prime relazioni madre/figlio/padre ed adolescenza) durante i quali va particolarmente salvaguardata la qualità dei rapporti personali e sociali per prevenire psicopatologie che compiono il loro percorso strutturante proprio in queste età. L'attenzione va inoltre indirizzata ai percorsi di formazione continua alle professionalità che operano nella scuola, nella giustizia, nei servizi sociali, sanitari.

Oltre all'aggiornamento dei saperi, vanno promosse competenze specifiche all'ascolto delle persone di minore età e ad esplorare i loro molteplici contributi, sia per le azioni da compiere che per le decisioni da assumere nei diversi contesti di vita.

Obiettivi strategici

Promuovere e concorrere ad implementare, diffondere e consolidare i saperi professionali e specialistici necessari alla qualificazione e ad una buona integrazione dell'operare, per permettere una piena tutela dei diritti dell'infanzia e un ascolto competente del minore da parte dei professionisti. Con particolare riguardo ai saperi dedicati:

- » Il diritto minorile;
- » Le fasi evolutive: prime relazioni e adolescenza;
- » Crescita e sviluppo dei legami interpersonali, delle competenze relazionali, affettive e cognitive;
- » Le metodologie di lavoro nelle professioni: sociali, pedagogiche, psicologiche ed educative.

Con chi

- » Scuole superiori;
- » Università;
- » Corsi post-laurea;
- » Ordini professionali.

Come

Partecipando all'analisi ed al miglioramento dei piani di studio, dei corsi dedicati e delle occasioni formative.

I contesti educanti e le relazioni di cura

Caratterizzano il nostro sistema modelli e pratiche di interventi sociali, assistenziali, educativi, di cura diversificati sia a livello organizzativo che di cultura. Appare necessaria una riflessione orientata al confronto e, là dove utile ed opportuno, alla riduzione delle differenze fra le diverse culture della protezione di bambine/i e degli adolescenti e delle disomogeneità fra le pratiche di lavoro. Come già evidenziato nel punto relativo ai saperi professionali, serve implementare conoscenze e operatività appropriate rispetto ai: sistemi organizzativi, criteri valutativi e fasi evolutive. Ciò orienta a prendere in considerazione innanzitutto il tema della formazione dei professionisti, delle loro competenze personali e professionali, della loro capacità di interagire e di integrarsi con altri modelli di pensiero e di pratiche operative, nella prospettiva dei complessi sistemi sociali, educativi e di cura.

I contesti sociali, educativi e di cura devono essere in grado di intercettare, valutare i bisogni delle persone di minore età, in particolare di coloro che hanno vissuto esperienze sfavorevoli; devono altresì essere in grado di predisporre risposte efficaci: sociali, educative, cliniche e terapeutiche.

Obiettivi strategici

Attenzione particolare verrà rivolta ai bambine/i e agli adolescenti:

- » nelle relazioni di cura sperimentate/vissute nei diversi contesti educativi;
- » relativamente ai legami con le figure significative e alla continuità degli stessi;

- » in riferimento a tematiche specifiche, quali ad es. la conoscenza della storia personale, familiare e delle proprie origini;
- » allontanati dalla famiglia di origine ed inseriti nelle comunità o nelle diverse forme di accoglienza, con riguardo ai minori nei primi anni di vita e durante l'adolescenza (ivi compresi i minori d'età con gravi disabilità, quelli che presentano psicopatologia o che sono coinvolti nei procedimenti penali) fino al passaggio verso l'autonomia;
- » nelle situazioni di emergenza che richiedono l'attivazione urgente del sistema di protezione (ex art. 403 cc) e l'utilizzo di prassi appropriate;
- » nell'accesso alle strutture sanitarie, scolastiche e del tempo libero con riferimento al superamento di vincoli che ostacolano la piena fruizione del diritto alla salute e all'educazione e istruzione;
- » vittime di tutte le forme di violenza con riguardo alle violenze assistite, agli orfani di femminicidi;
- » valorizzando gli spazi di ascolto e partecipazione delle persone minori d'età all'interno dei contesti scolastici ed educativi;
- » dando continuità agli impegni già assunti nell'accordo coordinato dall'Ufficio scolastico regionale, relativo all'uso dei nuovi media e alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo.

Con chi

Persone di minore età, servizi sociali, sanitari, scuole e servizi educativi, comunità, famiglie affidatarie, adottive, rappresentanze di categorie professionali e volontariato.....

Come

- » contatto diretto con le persone di minore età;
- » organizzando seminari regionali e gruppi lavoro sui temi di maggior rilievo emersi dall'attività di cui ai punti precedenti;
- » promuovendo approfondimenti tematici con i rappresentanti delle strutture di accoglienza, con le organizzazioni delle famiglie affidatarie ed adottive, con gli operatori, sia proseguendo gli incontri già consolidati, sia attraverso regolari contatti con le reti territoriali che si costruiranno, di cui al primo punto del presente programma;
- » promozione e collaborazione all'avvio e alla piena attuazione di percorsi di aiuto rivolti alle persone di minore età, qualora non già predisposti, specie per target di bisogni non ancora riconosciuti (ad es. orfani di femminicidio).

Fragilità sociali ed eventi sentinella

Condizioni di fragilità sociale, povertà economiche, abitative, educative, di salute.. rappresentano degli ostacoli e possono essere anche motivo di esclusione per bambine/i ed adolescenti dal pieno godimento dei diritti fondamentali.

La crescita delle povertà negli anni della crisi è dovuta non solo al riacutizzarsi delle povertà croniche ma anche al ritorno verso stati di povertà da parte di gruppi sociali che ne erano usciti negli anni precedenti. I bambini che nascono e vivono in povertà hanno difficoltà ad accedere ai beni e ai servizi usufruiti da tutti, fra i quali: scuola, formazione, attività sportive, ricreative, culturali... con conseguente progressivo impoverimento educativo, affettivo, sociale ed aumento delle diseguaglianze. Ciò che caratterizza le situazioni di povertà non è, infatti, solo un deficit di risorse economiche ma una maggior e complessa esposizione del nucleo familiare a processi critici che mettono a repentaglio la stabilità dell'organizzazione quotidiana e la competenza a scegliere e ad adottare stili appropriati di vita con conseguente scarso investimento nell'istruzione, nella salvaguardia e nella cura della salute.

Nonostante il buon livello dei programmi realizzati dai servizi scolastici, educativi, sociali e sanitari della nostra Regione non si possono non notare le criticità e divari esistenti nell'accesso ai servizi, nell'interpretazione della salute, nell'adozione di stili di vita adeguati da parte dei gruppi sociali, delle comunità e nella diffusione delle malattie.

È necessario prevedere azioni mirate al contenimento delle disuguaglianze e collaborare con tutti i soggetti impegnati a fornire risposte, specie in quelle situazioni nelle quali eventi sentinella segnalano disfunzioni esistenti anche a carico di minori.

Obiettivi strategici

- » promozione e collaborazione ad osservazioni/studi/ricerche e contributi alla definizione di proposte sulle povertà dei bambine/i e degli adolescenti: economiche, abitative, educative, di salute, di istruzione.....;
- » collaborazione ai programmi di intervento indirizzati ai bambine/i e agli adolescenti immigrati, ai minori non accompagnati, anche in applicazione delle recenti disposizioni in materia di misure di protezione;
- » partecipazione ai programmi rivolti ai bambine/i e adolescenti con salute carente, con patologie specifiche (quali ad es. i disturbi del comportamento alimentare), con disabilità e difficoltà nell'assunzione dei compiti di sviluppo;
- » rielaborazione delle segnalazioni individuali e collettive ricevute dal Garante, per profilare e condividere con il territorio modalità operative utili a prevenire per tutta la popolazione di minore età, disagi e conflitti relazionali che si ripercuotono sul loro benessere.

A partire da alcune recenti segnalazioni, si possono individuare alcune prossime azioni:

- » collaborazione al monitoraggio e all'attuazione delle linee guida regionali su maltrattamento e abusi;
- » promozione e collaborazione alla definizione di metodologie operative negli allontanamenti e condivisione dei percorsi con le istituzioni, i servizi, le comunità;
- » partecipazione alla qualificazione delle strutture residenziali.

Con chi

Persone di minore età, scuola, servizi: sociali, sanitari, educativi pubblici e privati, organizzazioni sociali.

Come

- » partecipando a progetti, spazi di confronto, studi e ricerche attivati da soggetti istituzionali, organizzazioni sociali...;
- » attivando indagini e approfondimenti relativi alle criticità presenti nell'ambito delle fragilità sociali ad oggi non adeguatamente sondate;
- » fornendo contributi alla predisposizione e all'attuazione dei programmi indirizzati ai minori di età in situazione di svantaggio all'interno e fuori dalla famiglia;
- » proponendo revisioni delle metodologie relative agli interventi sociali, sanitari, educativi, qualora non appropriate e non efficaci per il raggiungimento degli obiettivi assunti; contributo alla qualificazione degli interventi.

Collaborazioni

Con i soggetti che a diverso titolo e con specifiche funzioni sono impegnati nella promozione e nella difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza:

Autorità di garanzia nazionale e regionali per l'infanzia e l'adolescenza, Corecom e Istituti di garanzia della Regione, Commissioni Assemblea Legislativa, assessorati regionali, Magistratura, EE.LL, Enti del territorio, Soggetti pubblici e privati, Ufficio Scolastico Regionale e Ufficio Scolastico Provinciale, Scuole, Istituti di formazione professionale, Università....;

In specifico la collaborazione con:

- » L'Autorità di garanzia nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Garanti regionali e delle province autonome è finalizzata alla definizione e alla realizzazione di attività di rilievo nazionale.
- » Corecom e Istituti di garanzia della Regione è indirizzata all'attuazione di attività condivise relative alla promozione dei diritti, con particolare riguardo all'educazione ai media e ai minori d'età con genitori privati delle libertà.
- » Assessorati e Commissioni Regionali è diretta alla piena attuazione di quanto indicato nei punti precedenti, anche attraverso la partecipazione ai gruppi di lavoro a carattere regionale.
- » La Magistratura minorile per l'attuazione delle disposizioni via via emanate, relative alla vita delle persone minori d'età, (si citano ad es. le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati).

- » Il Garante delle persone private della libertà personale per la promozione e qualificazione di progetti e attività indirizzati alla protezione della continuità affettiva dei minori d'età con genitori in strutture carcerarie;

Programmazione di progetti e attività onerose - anno 2017

- » Analisi degli esiti delle segnalazioni ricevute dall'ufficio del Garante nel tempo;
- » Accordo di collaborazione con il Garante delle persone private della libertà personale e il competente Servizio della Giustizia minorile nelle sue diverse componenti, per la qualificazione e il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato;
- » Studio e predisposizione di percorsi per attivare e sostenere il lavoro con i territori di cui al primo punto;
- » Progetti specifici per l'attuazione, sul territorio di attività di formazione di cui alle citate disposizioni relative alla protezione dei minori stranieri non accompagnati.

30 marzo 2017

La Garante
Clede Maria Garavini

Elementi conoscitivi e fonti

Povert  infantile:

- » [Sconfiggere la povert  educativa in Europa di Save the children](#)
- » Vasi Comunicanti - [RAPPORTO 2016 su povert  ed esclusione sociale in Italia e alle porte dell'Europa](#) di Caritas
- » ["Misurare la povert  tra bambini e adolescenti"](#) di UNICEF

Rete Servizi sociali, educativi, sanitari e scolastici:

- » [Politiche sociali regionali](#)
- » [Mappa delle forme di gestione dei servizi territoriali di tutela e protezione - aggiornata al 1.1.2016](#)
- » [I Servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - dati dell'anno educativo 2014-2015 e i dati della rilevazione delle scuole dell'infanzia non statali, a.s. 2014-2015](#)
- » [Report dati su bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali. Fonte SISAM-ER - Anno 2016 - Dati al 31 dicembre 2014](#)
- » [Rapporto sociale Giovani Generazioni 2014](#)

- » Mappe degli adolescenti In Emilia-Romagna;
Crescere con gli adolescenti. Ricerca e monitoraggio su tre anni di Progetto Adolescenza in Emilia-Romagna;
Dieci anni di adozioni in Emilia-Romagna - Dal 'boom' alla cura dei legami familiari - Quaderno n. 38 Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza: Pubblicazioni sul sito sociale.regione.emilia-romagna.it
- » [Centri di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza \(NPIA\)](#)
- » [Rete dei consultori familiari e spazi giovani](#)
- » Dossier n. 251/2015- Famiglie e famiglie "multiproblematiche". Orientamenti metodologici e linee operative per affrontare la complessità;
Dossier n. 240/2014- Programma regionale per i disturbi del comportamento alimentare. Contributi 2009-2012:
Pubblicazioni sul sito <http://assr.regione.emilia-romagna.it>
- » La rilevazione della qualità percepita nei servizi del percorso nascita;
Competenze interculturali nella relazione di cura con i cittadini di Paesi terzi.
Diario di bordo del percorso formativo regionale;
[Toolkit 6. Gli esiti di KiPI. Strumenti per crescere in salute, benessere ed equità](#)
Altre pubblicazioni disponibili sul sito <http://assr.regione.emilia-romagna.it>
- » Giovazoom, il punto d'incontro dei giovani in Emilia-Romagna:
www.giovozoom.emr.it
- » [Anagrafe Regionale degli Studenti -ARS-RER](#)
- » [Dati sulla scolarità](#), fra cui dispersione scolastica e diverse abilità, dall'Ufficio Scolastico Regionale
- » [Orfani di femminicidio](#)- www.switch-off.eu
- » [Minori stranieri non accompagnati](#)